

Massimo Siviero
Un mistero occitano per il commissario Abruzzese
2001

Selezione premio "Scerbanenco"
al "Noir in Festival" di Courmayeur 2002

A Napoli, crocevia del Mediterraneo, si mescolano ogni giorno popoli e religioni diverse. E diversi sono i linguaggi e i dialetti, che diventano quasi un'unica parlata. Ma i fantasmi del passato, all'improvviso, riaffiorano con effetti devastanti.

A Guardia Piemontese, enclave valdesi in Calabria, un feroce delitto tiene la gente nel terrore. Si verificano altri strani episodi che fanno pensare ad un rituale. Un suicidio, la sparizione di un libro antico, la comparsa di oggetti dai mille significati, strofe e versi inquietanti.

Il capo della Squadra mobile napoletana, Gabriele Abruzzese, sta curando la rinite alle Terme Luigiane ed è costretto ad intervenire. Nessuno ci capisce niente, tanto meno un Pubblico Ministero che non ha esperienza di omicidi. Al rientro del commissario a Napoli, la serie nera prosegue sempre più raccapricciante, in quella che fu la capitale del Vicereame durante il dominio spagnolo. Tutti sono convinti che i delitti appartengono ad autori diversi. Tutti tranne Abruzzese, che sospetta una matrice comune.

Le indagini richiederanno tutto l'acume del detective di origine avezzanese, attraverso i percorsi bui della storia e i meandri della città e della psiche umana.

Massimo Siviero, giornalista professionista, vive a Napoli ed è al suo terzo romanzo giallo. Ha già pubblicato – con le due precedenti inchieste di Abruzzese – Il diavolo giallo con l'editore Camunia e Il terno di San Gennaro con Lo stagno incantato, con il quale ha vinto il premio "Napoli in giallo" ed il premio speciale "Procida-Isola di Arturo-Elsa Morante". Con l'editore milanese ha poi pubblicato, nell'antologia Misteri, la novella horror Delitto di difesa. Ha inoltre vinto, con La carrozza della storia, il premio "Gullo 1999". È infine autore di Basar, Nepesh, sedici racconti gotici napoletani.